



Il Candeliere

luglio agosto 2021
voce delle chiese valdesi del ponente ligure

Culto:

• Bordighera Vallecrosia

Via Col. Aprosio 255

Vallecrosia

domenica ore 18.00

• Imperia

Via Carducci 30

domenica ore 11.00

• Sanremo

Via Roma 14

Domenica ore 9.30

Telefono pastore 0184 577174

Tua sorella, dov'è?

Il SIGNORE disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?» Genesi 4,9

La storia della civiltà umana inizia con un fratricidio. La prima domanda divina rivolta all'omicida è: "Dov'è tuo fratello?"

Caino fu il primo assassino, ma tutti i discendenti di Adamo si sono visti travolti da una ondata incessante di violenza, complici di una rete inesauribile di uccisioni. Non tutti, certo, infieriscono il colpo, ma tutti sono responsabili. Forse non colpevoli di aver macchinato la fine di una vita umana, ma responsabili lo siamo tutti. Chiamati a rispondere alla domanda del Signore Creatore: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Proviamo a riscrivere quella domanda primordiale: "Dov'è Sharon, tua sorella?"

Il 16 giugno a Roverino, frazione di Ventimiglia, in presenza della madre e sorella di Sharon, sul luogo dove era stata qualche settimana fa consumata la tragedia, voci femminili e maschili hanno scandito i 29 nomi di donne ammazzate in Italia a partire da lunedì 11 gennaio 2021 fino a domenica 13 giugno: "dove sono Alessandra, Bruna, Priyadarshawie, Tunde, Angela, Emma,



Saman ..." "Non lo so! Sono forse il guardiano di mia sorella?" Non sono stato io. Eppure, io, maschio, sono responsabile di ogni femminicidio. Siamo tutti convocati da Dio e chiamati in causa: uomini di chiesa, uomini della politica e della finanza, professori, maestri, psicologi, giornalisti, uomini delle forze dell'ordine, militari, sindaci, impiegati, disoccupati, operai, richiedenti asilo, carcerati, pazienti ... nonni, padri, mariti, compagni, colleghi, fratelli, figli.

Finalmente possiamo usare a ragione il maschile plurale, perché questa volta *non* si tratta di un linguaggio inclusivo. Noi maschi siamo responsabili del modo in cui ci rivolgiamo alle donne di qualsiasi età con le nostre gestualità, e del linguaggio, talvolta apertamente offensivo, talvolta protettivo, accondiscendente o velatamente spregiativo. Siamo responsabili delle nostre attitudini verso tutte le donne, ma anche di come costruiamo o decostruiamo il nostro mondo in parte ereditato, solo in parte inconscio. Certo, possiamo sentirci inadeguati e dispensabili man mano che scopriamo che le fondamenta ataviche del patriarcato religioso, civile, sociale, familiare non reggono, e che una donna non richiede la nostra tutela, protezione, cura, anzi, che è più felice senza di noi e il nostro patrocinio e i nostri

soldi. Libera di essere donna e di amare chi vuole.

Preghiamo

Signore

Come tutto sarebbe più semplice se sapessimo amare, amare senza paure, senza calcolo, senza difese, amare sapendo che dovrebbe essere questo il nostro vero obiettivo esistenziale.

Ma tu Signore sai che non sappiamo amare. Sai che all'amore preferiamo la lotta, per difenderci da immaginari nemici, per rafforzare il nostro io malato. Sai che ci cerchiamo sovente per convenienza, per la nostra gratificazione, per riempire il vuoto dei giorni, per unire e rafforzare le nostre idee anche quando le riconosciamo errate. Sai quanto siamo superficiali e con quanta difficoltà e con quale prudenza viviamo secondo giustizia.

Signore, solo tu puoi aiutarci a capire di essere tutti figli di un unico Padre e che proprio per questo non hanno alcun senso l'odio, le divisioni, le prevaricazioni, le ritorsioni, la vendetta, l'invidia, il rancore. Signore, apri i nostri occhi e facci vedere la realtà più profonda. Rendici generosi verso il nostro prossimo, pronti all'aiuto, al conforto, al perdono. Rendici, ti preghiamo, capaci di amare. Amen

**Liliana Veri
(Comunità Sanremo e Bordighera-Vallecrosia)**

Esistono archetipi religiosi patriarcali le cui radici sono ben salde nella Bibbia ebraica e cristiana. I profeti portano, è vero, la descrizione drammatica del Signore padrone geloso della sposa infedele, amante che minaccia punizione violenta. Ma proprio nella tradizione giudaica cristiana emergono movimenti in controtendenza, che noi maschi credenti siamo chiamati a cogliere, ad ascoltare seriamente. Gesù ha sovvertito il patriarcato. I profeti annunciano anche Dio del Patto, Madre. La chiesa cattolica romana (ma anche altre tradizioni!) ha voluto nei secoli fino ai nostri giorni imporre il patriarcato e il sacerdozio

maschile - fonte di abusi sessuali. La devozione - quasi adorazione - di una dea vergine e madre, privata della sua corporeità e sessualità non è stata e non è di aiuto agli uomini, ma neanche alle donne, che si vedono rappresentate da un ruolo impossibile che le consegna alla sottomissione. Questo culto di una madonna sottrae a Dio la sua maternità e tutto ciò che vi è di femminile nell'umanità. Certo, Dio trascende il maschile e il femminile, proprio come l'umanità, creata a sua immagine e somiglianza, presenta un arcobaleno di differenze di orientamento e di genere irriducibili alla bipolarità culturale. L'emancipazione di chi manifesta aspetti di questa ricchezza umana e plurale mette in crisi soprattutto noi, maschi.

L'altra settimana nel carcere di Sanremo avevo appreso da alcuni detenuti che l'assassino di Sharon Micheletti, Antonio Vicari, era stato liberato un anno fa e che durante la sua pena aveva più volte espresso l'intenzione di uccidere l'ex-compagna di trent'anni più giovane.

Non sempre il carcere aiuta le persone a rientrare in sé stesse, a ritornare sui propri passi per ricominciare; più spesso è una gabbia temporanea di coercizione senza spiraglio di redenzione e di presa di coscienza, un tempo morto di privazioni cui sono sottoposti sia i condannati che chi è in attesa di giudizio persino da un anno.

Mi chiedo se le istituzioni civili, le Chiese, le Associazioni, non potrebbero lavorare meglio insieme per costruire un percorso di formazione, di "coscientizzazione", che coinvolgesse non solo chi sconta una pena, ma anche chi nelle scuole e nei vari ambiti religiosi e sociali è radicato nell'ideologia e nei comportamenti della violenza di genere, oppure esposto ad essi: si tratti di giovani, italiani o richiedenti asilo, di persone frustrate o compiaciute, disoccupate o impegnate, vittime di dipendenze o di abusi, talvolta incapaci di esprimere il proprio mondo sommerso.

Potremmo riformulare ancora la domanda del Signore: "Dov'eri tu quando Caino preparava la morte di sua sorella?" Gli asili, le scuole, i licei, le università, le sinagoghe, le chiese, le moschee, la piazza pubblica, la radio, la televisione, la rete, sono i luoghi dove uomini e donne sono chiamati e chiamate insieme dal

Signore, soprattutto noi maschi, a lavorare su sé stessi, a decostruire e a ricostruire, affinché nessun potenziale Caino resti solo, e soprattutto, affinché non ci siano più delle Sharon sacrificabili all'indifferenza in prevalenza maschile. "Ma sono forse il guardiano di mio fratello Caino"? **Pastore**

Ricordo di Gemima

Ci sono persone che, quando se ne vanno, portano con loro una parte di noi.

Questo si è verificato quando, il 5 giugno del 2014, Gemima si è 'consegnata, mite, al suo destino'.

Alla nostra Chiesa Gemima ha lasciato la sua ricchezza spirituale, la sua straordinaria creatività, il suo entusiasmo per la vita che con lei non è stata generosa. Era figlia di genitori eccezionali: Enzo Lami, toscano, e Clara Schirò, siciliana di Scicli, figlia del Pastore metodista Lucio Schirò, noto per le sue battaglie socialiste a favore dei lavoratori sottopagati e costretti ad orari disumani.

Era un periodo storico travagliato, attraversato da lotte intestine fra riformisti e conservatori del Partito.

Tornando alla famiglia Lami, diremo dei suoi diversi trasferimenti: Enzo Lami era funzionario in una importante Azienda, la Montedison.

Nel frattempo erano nati quattro figli: Baldo, Mila, Beniamino, ultima, Gemima.

La famiglia Lami-Schirò, come già detto, affrontò diversi trasferimenti e l'ultimo li portò a Imperia.



Gemima, arrivata a Imperia alla fine degli anni ottanta, decise di

completare gli studi iniziati a Milano per conseguire il diploma di maturità. Qui la mamma Clara si prese cura dei due bambini Flavia e Emanuele nati dal primo sfortunato matrimonio di Gemima.

Intelligente e vivace, partecipò al concorso per diventare impiegata nell'ufficio provinciale del lavoro, lo vinse e le fu assegnato il compito di favorire l'inserimento dei lavoratori disabili. In questo ruolo Gemima fu molto apprezzata per le sue capacità intellettuali e le sue doti umane:

l'accoglienza, la disponibilità, il sorriso ma anche la fermezza e il rigore etico.

Nel frattempo i bimbi erano diventati degli adolescenti e, come tutti, creavano qualche problema alla madre e alla nonna, rimasta sola dopo la morte del marito Enzo. Era venuta meno l'unica figura "paterna" della famiglia, autorevole e rispettata, e la sua scomparsa non aiutò il rapporto madre-figli. Ma il tempo passa per tutti e, dopo qualche inevitabile scossone, la serenità tornò in famiglia.

Gemima, in lingua ebraica, significa colomba e lei, della colomba, aveva la grazia e le movenze leggere, ma anche la forza di difendere i più



deboli.

Era entrata nella nostra chiesa negli anni ottanta e, ben presto contribuì notevolmente allo sviluppo della Comunità in collaborazione con il pastore Ugo Tomassone. La sua vivacità, la sua intelligenza e la sua capacità di creare empatia, la resero quasi indispensabile

alla nuova vita della nostra chiesa.

Nel frattempo Gemima coltivava la sua grande passione per il teatro e, insieme ad altre amiche, aveva allestito un laboratorio teatrale che proponeva, a un pubblico vasto e colto, commedie, monologhi e drammi.

E tuttavia, nella vita, possono accadere dei piacevoli imprevisti che per Gemima furono l'amore ricambiato di Tommaso e la successiva nascita della sua seconda figlia Elisa. La vita di Gemima cambiò perché, dopo quella nuova maternità inaspettata, il suo amore per la neonata le restituì la felicità che meritava.

Mamma Clara, dopo aver accolto Tommaso nella famiglia, nonostante la tarda età si occupò anche lei della nipote Elisa. Questo permise a Gemima di continuare a dedicarsi alla sua attività teatrale.

Elisa aveva ventisette anni quando a Gemima fu diagnosticato un male inguaribile che in pochissimi mesi la portò alla morte.

Era il 5 Giugno del 2014. Due anni dopo averci lasciati, sono nati come un dono dall'Alto, e

quasi contemporaneamente, due nipoti: Gabriele di Emmanuele, nato un giorno dopo il compleanno di Gemima, e Gemma di Elisa, che sembra aver ereditato il sorriso, le doti e il buon carattere della nonna.

Il fratello Baldo pubblicò dopo la sua scomparsa una raccolta di poesie che Gemima aveva scritto e nascosto in un cassetto.

"*Poesie dal blu lontano*" è il titolo della raccolta, ed è solo l'ultimo degli innumerevoli regali che Gemima ha donato alla nostra comunità.

Per ricordarla credo, quindi, che non ci sia miglior modo se non utilizzare le sue parole:

La consegna d'Ifigenia

"Dovevo andare / Io ne fissai l'incontro
Attraversai lo spazio / correndo
verso una oscurità profonda / Breve fu il
viaggio / troppo breve / Riconobbi l'odore
Di quel luogo / Scivolai dentro l'acqua
Dietro di me il non ritorno / Un guardiano
pietoso / Invisibile / Arrestò quel passo /
divenuto incerto / Al mio cuore avventato
diede tempo / e respirò per me / Oltre un
cancello / Dentro a un solenne buio

Occhi e mani cercavano / Ifigenia simile a
cerbiatta / Si consegnava mite al suo destino
Mi hanno portato via svuotata / Mi hanno
lasciato sulla banchina di un / porto
improvvisato / Una tela di ragno / mi ha
coperta come una grande madre."

(Caterina Garibbo)

Conferenza distrettuale 2021

Dopo l'annullamento dell'edizione dello scorso anno causa pandemia, la Conferenza distrettuale si è tenuta il 18 e 19 giugno scorsi.

Il mio racconto è rivolto in particolare a tutte e tutti coloro che non hanno mai partecipato alla Conferenza distrettuale o al Sinodo, ai nuovi membri di chiesa del ponente ligure e a tutte le persone che percorrono un cammino di fede insieme a noi pur non essendo membri.

Da quattro anni sono membro della CED (Conferenza esecutiva distrettuale) di cui fanno parte un presidente, un vicepresidente e tre membri che vengono eletti ogni anno alla Conferenza. Ci occupiamo delle 51 chiese che compongono il secondo distretto (Nord Italia, compresa la Svizzera, eccetto le valli valdesi che costituiscono da sole il primo distretto), alcuni nostri compiti sono di natura

amministrativa come la verifica dei registri, archivi, libri contabili ma la maggior parte del nostro lavoro si svolge in assistenza ai consigli di chiese e in qualche caso operiamo un vero e proprio accompagnamento nello svolgimento delle loro attività e li aiutiamo in caso di conflitti.

Durante l'anno ecclesiastico da maggio ad aprile dell'anno successivo calendarizziamo le nostre riunioni cui partecipa anche il delegato Tavola, le visite alle chiese, convegni e forum, incontri con i sovrintendenti dei circuiti e in alcuni casi con la Tavola e altre CED. Alla fine inviamo la nostra relazione morale ad una Commissione d'esame anch'essa eletta ogni anno e mettiamo a loro disposizione tutti i verbali e gli atti affinché possano esaminare il nostro operato ed elaborare una relazione che viene presentata all'inizio della Conferenza distrettuale di giugno.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DISTRETTUALE: qui sotto, da sinistra verso destra: Past. Italo Pons (Delegato della Tavola uscente), Past. Winfrid Pfannkuche, (vice-presidente, uscente), Patrizia Bertesi (membro), Giorgio Bleynat (cassiere uscente), Vanda Malan (segretaria) Andrea Magnano (presidente).



"La CED Il saluta i suoi membri Winfrid Pfannkuche e Giorgio Bleynat che con questa Conferenza Distrettuale lasciano la commissione. A loro un sentito ringraziamento per aver contribuito al lavoro di squadra! Grazie! Infine, vogliamo salutare il delegato Tavola pastore Italo Pons che quest'anno conclude il suo mandato in Tavola." (Dalla Relazione CED)

Quest'anno non è stato possibile organizzare la Conferenza in presenza per i noti problemi Covid che vietano assembramenti, pertanto tutto si è svolto online sforzandoci di rispettare

i nostri ordinamenti che certamente non erano stati pensati per una modalità a distanza.

Chi gestisce la Conferenza è il seggio che viene eletto a inizio dei lavori costituito da un/una Presidente, un/una vicepresidente, il segretario agli atti e gli assessori; a parte tre verbalisti si occupano di redigere il verbale.

Alla Conferenza sono invitati a partecipare i membri aventi diritto di voto (pastori/e presidenti dei Concistori e Consigli di chiesa) e i deputati e le deputate regolarmente eletti/e nel corso delle assemblee di chiesa locali. Ogni chiesa può eleggere un deputato ma nel caso delle chiese più grandi come Torino e Milano possono essere eletti fino a tre deputati.

Nella "stanza dei bottoni" milanese che avevamo previsto erano presenti tutti i membri CED, la Commissione d'Esame (due giovani pastori, Ulrike Jourdan e Davide Rostan), il seggio e il delegato Tavola pastore Italo Pons. In remoto via zoom l'apertura dei lavori è stata affidata alla pastora Maria Bonafede che ha dato la parola al pastore Alessandro Esposito per il culto e adempiuto i primi atti, ovvero l'appello nominativo e l'elezione del seggio. Da quel momento Monica Fabbri e la pastora Eleonora Natoli hanno gestito la conferenza con l'aiuto del pastore William Jourdan nel ruolo di segretario agli atti.

Le votazioni dei singoli atti e le elezioni dei membri delle varie commissioni del prossimo anno si sono svolte sulla nuova piattaforma Eligo.

Composizione Consiglio del V Circuito:

pastore William Jourdan (Sovrintendente)
Marco Russo (Cassiere)
Francesco Griffanti, Daniele Siri

Pietre piatte

Signore,
io ti lodo e ti ringrazio
poiché le nostre parole,
grazie alla fede che tu ci doni,
non cadono come pietre pesanti
in fondo ad abissi sconosciuti,
ma come pietre che saltano
sul piano dell'acqua e
creano cerchi che si allargano.
L'altro giorno, nel nostro piccolo,
rigoglioso, vivace lago,
abbiamo visto saltare le pietre

della nuova nascita della piccola Anna, e del nuovo percorso del fratello Vittorio. I loro cerchi si sono incrociati, la tua luce misericordiosa li ha illuminati e in ogni loro piccola goccia, noi abbiamo potuto vedere uno splendido arcobaleno.

Signore, ti prego,
fa' che le nostre azioni e parole siano sempre più simili a pietre piatte, che possano saltare, sorrette dalla fede in Te.

Te lo chiedo per amore
e nel nome di tuo Figlio Gesù,
Nostro Signore. Amen

Ilia Coda Zabetta (Comunità di Imperia)

La preparazione della Conferenza ha richiesto molto tempo e molta era la nostra ansia perché il minimo intoppo informatico avrebbe compromesso il risultato dei lavori che sono stati seguiti mediamente da 130 membri.

Fortunatamente il nostro giovane assessore, Emanuele Campagna, ha assistito in modo esemplare chi aveva bisogno di un aiuto tecnico e alla fine tutti hanno potuto seguire le discussioni e votare regolarmente.

Questa è la nostra chiesa dove ogni decisione viene presa dal basso nelle apposite assemblee, dalla più locale (il Consiglio di chiesa) a quella nazionale (il Sinodo). Il deputato della chiesa più piccola ha le stesse possibilità di parola degli esecutivi nazionali come la moderatore della Tavola valdese e tutto viene deciso collegialmente e tramite un voto.

Non esistono prelati seduti in prima fila a cui spettano gli onori dell'assemblea perché, nelle chiese valdesi e metodiste, siamo tutti uguali, così il Consiglio di chiesa risponde all'assemblea dei membri comunicanti, la CED alla Conferenza distrettuale tramite la Commissione d'esame e al Sinodo viene esaminato l'operato della Tavola e della CSD (Commissione Sinodale per la Diaconia).

Non so quanti altri esempi di democrazia esistano nel nostro paese, quello valdese metodista è certamente un metodo che rispetta i diritti delle persone di esprimere il proprio parere in ogni ambito, di essere ascoltati, di eleggere o farsi eleggere e di partecipare ai vari organismi.

Partecipando a questa Conferenza dalla postazione del Tempio Valdese di via Sforza ho potuto apprezzare soprattutto il lavoro di giovani che si mettono al servizio della nostra chiesa adempiendo con professionalità ai diversi compiti che si sono assunti; non è stata facile la gestione dei lavori dovendo prendere decisioni in estemporanea e collegialmente, per questo sono grata a tutti e tutte loro.

(Vanda Malan)

Le Chiese valdesi del ponente ligure si rallegrano e si congratulano con Vittorio Secco per aver conseguito l'11 giugno 2021 la Laurea in Scienze Bibliche e Teologiche con la tesi: "La Lettera di Giuda copto-sahidica: analisi, traduzione e retroversione in greco"; relatori prof.ri Noffke e Vogel, con il risultato di 110 e lode.

Incontro con O.A.S.I.

Il 2 giugno scorso una delegazione del Consiglio di Chiesa di Sanremo Bordighera Vallecrosia ha incontrato una rappresentanza del CdA del gruppo O.A.S.I. (Organizzazione Arte Spettacolo Insieme) il cui presidente è Daniele Siri, nostro membro del Consiglio.

L'incontro era stato proposto dal nostro pastore per avvicinare il gruppo dei giovani musicisti che si incontrano nei locali della nostra chiesa guidati da Saviana Crespi, insegnante di musica.

Da un lato il nostro Consiglio apprezza il lavoro del gruppo e dall'altro è anche utile confrontarsi su un piano di reciproca collaborazione che non sia limitata all'utilizzo di un locale. Abbiamo così ascoltato dalla voce di Daniele e Saviana e di alcune madri di ragazzi che fanno parte di O.A.S.I. le difficoltà incontrate dai giovani in tempo di pandemia, le timidezze dei più piccoli, lo studio della musica che finalmente può riprendere dopo questa lunga pausa da Covid.

Abbiamo espresso la nostra speranza che alcuni giovani possano offrirsi per un accompagnamento musicale ai culti e che possano sviluppare una conoscenza della nostra chiesa che oggi non pare essere sentita data la loro giovane età.

Da questo primo incontro è emersa la volontà di incontrarsi periodicamente per un aggiornamento e una reciproca conoscenza delle rispettive attività.

Per i versamenti con bonifico utilizzare i seguenti conti:

▪ NUOVO IBAN SANREMO BORDIGHERA VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT
IT17 B 02008 22700 000 105815391

▪ IBAN IMPERIA: BANCA PROSSIMA
IT60 E 033 5901 6001 0000 0016834

Finanze

Sanremo Bordighera Vallecrosia

Al 20 giugno sono pervenute le contribuzioni da parte di 18 membri contribuenti su 51 membri comunicanti 2 simpatizzanti per un totale di 4.286€ pari al 39% dell'impegno. Siamo al 38% dell'importo che dovremo raggiungere entro l'anno al netto degli introiti da affitti e ricordiamo che la cassa culto serve a coprire i costi del campo di lavoro.

La contribuzione è un impegno che tutti i membri di Chiesa si sono liberamente assunti al momento della loro ammissione quali membri comunicanti della chiesa.

La contribuzione personale è espressione di appartenenza alla nostra Chiesa e di coinvolgimento nella sua vita e missione ma è anche un gesto comunitario di condivisione di una parte dei nostri beni e rappresenta una forma di ringraziamento responsabile a Dio per tutti i suoi doni. La contribuzione alla Chiesa Valdese è fiscalmente deducibile dalla dichiarazione dei redditi fino ad un ammontare di 1.032,91 euro, tramite l'apposita certificazione rilasciata dalla Chiesa stessa.

Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. (2 Corinzi 9, 7)

Vi invitiamo a partecipare con le vostre contribuzioni in modo regolare e possibilmente tramite bonifico bancario sulle coordinate qui indicate. (Vanda Malan)

Per ricordare Gianna Reynaud

L'11 giugno si è spenta nella sua casa a Ventimiglia la sorella Giovanna (Gianna) Reynaud. Era nata vicino a Cavour, non lontano dalle valli Valdesi, a Barge, il 4 gennaio 1935. La figlia Cristina ricorda le foto della madre ragazzina durante le recite alla casa valdese: c'erano Ermanino Jalla, lo zio Cesare e altri ancora, così come la ricorda

impegnata al bazar a fare litri di té e a lavare tazze – certo, poco in chiesa, ma è sempre stata pronta ad esserci quando serviva. Ricorda il suo legame con le signorine Jalla Emma, Ottavia e quello filiale con la signorina Frida. Con il tempo, crede la figlia, proprio per la perdita delle persone a cui più era legata ha trascurato la chiesa ma è sempre stata disponibile. Come pastore, penso a lei come ad una persona timida, gentile e riservata anche sui temi della fede. La andavo a trovare periodicamente e in presenza della signora Elena, badante bielorusa, le leggevo parti delle Scritture e ci si raccoglieva nella preghiera. Cristina non ha voluto che le fosse celebrato un funerale, ma soltanto dedicarle un raccoglimento molto laico tra pochi con aperitivo nel giardino e lettura di un passo di Dickens, *Le ombre notturne*: “Strana circostanza, degna di meditazione, il fatto che ogni creatura umana è composta in modo da esser per tutte le altre un profondo segreto e un profondo mistero ... la diletta dell'anima mia è morta; è il consolidamento inesorabile, la perpetuazione del segreto che fu sempre in quella personalità, e che io porterò nella mia fino all'ultimo respiro”.

rallegriamoci in esso .O Signore, dacci la salvezza !” (Salmo 118,24-25)

Questi i brani scelti dal Consiglio di Chiesa per accogliere nella comunità Mauro e Yann, il giorno di Pentecoste ,



domenica 23 maggio. Il tempo discreto, anche se non bellissimo, ha reso possibile lo svolgimento

della cerimonia nel giardino della Casa Valdese di Vallecrosia.

Erano presenti membri e simpatizzanti delle comunità di Sanremo, Bordighera e Vallecrosia. Nel corso del culto, celebrato dal nostro pastore, Mauro e Yann hanno brevemente raccontato il loro cammino di fede che li ha portati a chiedere di essere confermati come membri della chiesa valdese. Sono stati momenti pieni di partecipazione e calore. Grande è stata la gioia di tutti noi nell'accogliere questi due nuovi fratelli. Vogliamo vedere Nell'arrivo di Mauro e Yann il segno che il Signore è vicino alle nostre comunità e le sostiene. (**Donatella Biancheri e Maria Somà**).

Durante il Culto di Pentecoste è stata insediata nel Consiglio di Chiesa plurisede la sorella Maria Somà (foto)

Imperia

Ci sono momenti, nelle Comunità di fede come la nostra, in cui i fratelli e le sorelle, riuniti, sentono il Signore in mezzo a loro.

Questa percezione l'abbiamo avuta tutte/i domenica 23 maggio nella nostra Chiesa di Imperia, nella quale la sorella Ilia Coda Zabetta ha 'confermato' la sua fede.

Ilia era commossa, come può essere commosso un bambino che sta per ricevere un 'regalo' desiderato da tanto e finalmente



Vallecrosia



“...combatti il bel combattimento della fede, afferra la vita eterna per la quale sei stato chiamato e hai fatto la bella confessione davanti a molti testimoni” (I Tim 6,12)

“Questo è il giorno che il Signore ci ha preparato; festeggiamo e

ottenuto. Il nostro Pastore ha tenuto un Culto volto a sottolineare il significato e l'importanza dell'evento alla luce della Pentecoste e del dono dello Spirito.

Ilia, successivamente, rispondendo all'implicita domanda del 'testo' ha risposto leggendo, con la commozione sincera di una donna che, nella vita, ha affrontato problemi non indifferenti, ma li ha superati grazie al suo coraggio di 'sperare contro ogni speranza' (Romani 4,18).

Le parole di Ilia hanno seguito la traccia del testo commentato dal Pastore (Atti 2,1-13), sottolineandone il 'nucleo centrale': il dono dello Spirito, elargito come esito della morte di Gesù e della sua Resurrezione, la prima accettata dalle Autorità religiose e politiche, la seconda rifiutata perchè pericolosa per gli effetti dirompenti sulla vita politica e sociale del tempo.

A noi, che dalla morte e Resurrezione di Cristo siamo stati salvati, tocca oggi il compito di testimoniare, nella nostra quotidianità, l'appartenenza a un Dio che 'abbassa, i potenti dai loro troni ed esalta gli umili'.

Al termine della lettura di Ilia, sia pure solo 'virtualmente', ci siamo abbracciati, mentre tutti/e e ciascuna/o di noi ascoltavamo la benedizione del Pastore, la presenza del Signore si è resa quasi tangibile nella serenità



straordinaria che abbiamo provato, nella consapevolezza che quello era veramente un giorno speciale perchè Cristo era veramente risorto per tutti. **(Caterina Garibbo)**

Composizione dei Consigli di Chiesa del Ponente Ligure

• Imperia:

Pastore Jonathan Terino, Caterina Garibbo (Presidente) Giuseppina D'Isanto (Segretaria) Massimiliano Gerino (Cassiere) Marianne Bertoni, Alida Civile, Martine Legros

• Sanremo Bordighera Vallecrosia:

Pastore Jonathan Terino (Presidente) Vanda Malan (Cassiera), Daniele Siri (Responsabile Stabili), Elisa Rubboli (Casa Valdese), Maria Somà, Hildegard Stern, Liliana Veri, Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile e contatti con chiesa luterana)

Calendario dei Culti Sanremo (h. 9,30)

Dom 4 luglio	Past. J. Terino *
Dom 11 luglio	Elisa Bondente
Dom 18 luglio	Vittorio Secco
Dom 25 luglio	Elisa Bondente (?)
Dom 1 agosto	Past. J. Terino *
Dom 8 agosto	Comunità
Dom 15 agosto	Vittorio Secco
Dom 22 agosto	Comunità
Dom 29 agosto	Vittorio Secco

* Cena del Signore

Imperia (h. 11.00/11.15)

Past. J. Terino
Vittorio Secco *
Past. J. Terino
Past. J. Terino
Vittorio Secco
Vittorio Secco *
Comunità
Vittorio Secco
Past. J. Terino

Vallecrosia (h. 18,00)

Elisa Bondente
Past. J. Terino *
Francesca Sini
Elisa Bondente (?)
Past. J. Terino
Comunità
Vittorio Secco *
Past. J. Terino
Past. J. Terino

Il Calendario è soggetto alle variazioni estive. I pastore sarà assente le domeniche dell'8 e del 15 agosto. I lavori del Sinodo si svolgeranno su piattaforma telematica dal 22 al 25 agosto

Studio biblico estivo:

Vallecrosia: mercoledì ore 17 alla Casa Valdese (giardino o Tempio)

Imperia: venerdì ore 10 nel Tempio

Il 6 e il 13 agosto ore 10 Vittorio Secco presenterà il tema: "Il canone del Nuovo Testamento e le sue sfide": come si è formato nel tempo, attraverso le copie dei manoscritti circolanti e custodite tra le chiese antiche, il canone apostolico del N.T.; quali i criteri di consenso, inclusione o esclusione degli Scritti; che cosa intendiamo con la formula "Sola Scriptura" in rapporto all'autorità della Chiesa.

www.valdesiponenteligure.it

www.chiesavaldese.org

www.protestantesimo.rai.it